

VareseNews

Dal lago di Ganna alla piccola Brinzio

Pubblicato: Giovedì 14 Febbraio 2008

Siamo sempre più spesso invasi dai motori e dalla velocità, perché non fare un'esperienza diversa e portare la propria fidanzata a contatto con il paesaggio e la natura?

Quale intimo piacere vi regala l'andare a piedi: non consumate, non inquinate, non imponete a nessuno una presenza ingombrante o rumorosa.

Perché non farlo qui nel Varesotto **incominciando dal lago di Ganna**, dove la leggenda narra che quando l'aurora tinge di rosa le nubi, bellissime ninfee emergono dall'acqua e si aprono alla delicata freschezza del nuovo giorno e come d'incanto da esse spuntano creature amorose che attirano i giovani cantando dolcissime melodie.

Leggenda o realtà? Il piccolo lago di Ganna è solo una delle tante perle preziose che sono incastonate nel Varesotto.

Se proseguiamo il nostro cammino **tra la Valganna e Brinzio** godiamo le più belle suggestioni lungo sentieri da battere soprattutto in autunno accompagnati dal fruscio del fogliame caduto, unito ai ricci dei castagni che ci rotolano accanto con i loro preziosi frutti che un tempo erano pane per le genti di questa vallata.

Qui a Ganna tra le vie del paese possiamo essere avvolti dal profumo di caldarroste, polenta, funghi e buon vino.

Da un **sentiero vicino al laghetto** comincia la nostra salita verso Brinzio, il primo tratto è un po' faticoso, ma niente paura ci sono un paio di panchine per riposare e ammirare il panorama sottostante.

Durante la camminata troviamo una **radura prativa chiamata Case Valicci**; poco più a destra c'è **un'area attrezzata per pic nic** dove possiamo fermarci per una sosta ristoratrice in un'atmosfera semplice e allegra.

Da qui il bosco lascia spazio a radure prative che ci annunciano l'arrivo a Brinzio, una sorta di altopiano protetto dal Campo dei Fiori.

Ci si arriva tramite un **suggestivo viottolo selciato**; qui è la tradizione contadina a permeare l'ambiente e lo possiamo notare anche se giriamo tra i vicoli che sono intessuti con il tipico acciottolato lombardo chiamato "**la rissada**".

Infine dopo aver "spiato" tra le viette del paese (che è sicuramente tra i meglio conservati del Varesotto), passiamo attraverso la **piazza della chiesa** e attraversiamo la strada provinciale e prendiamo **una piccola via che ci porta al laghetto di Brinzio** che viene sempre curato e protetto affinché il campanile del paese continui a specchiarsi nelle sue acque.

A Brinzio bisogna starci qualche momento sedersi, respirare, rialzarsi e ammirare anche l'imponente montagna che abbiamo alle nostre spalle: il **Sacro Monte di Varese**.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it